D.D. 1° CIRCOLO OLBIA
C.F. 91025030908 C.M. SSEE02500B
A086AA4 - Direzione Didattica Statale 1 Circolo Olbia
Prot. 0005630/U del 14/07/2025 09:37

Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA
1° CIRCOLO DIDATTICO OLBIA
Via Alessandro Nanni, 13 - 07026 OLBIA (SS)
Tel. 0789 25.893 Fax. 0789 25.893 - Codice Fiscale: 91025030908 Codice Meccanografico: SSEE02500B
mail: ssee02500b@istruzione.it pec: ssee02500b@pec.istruzione.it
https://www.ddprimocircoloolbia.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusività - a.s. 2025/2026

modello elaborato dal **CTS di Sassari** in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

DM. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

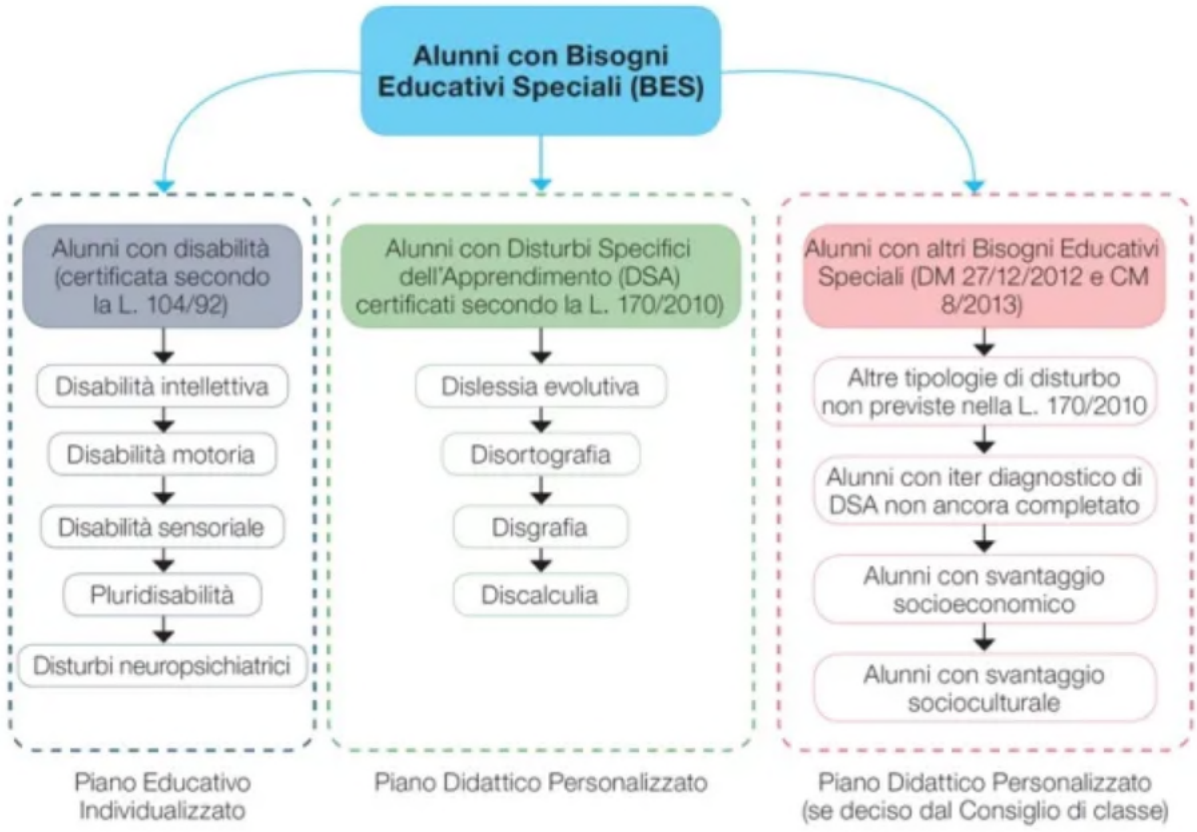
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.

- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. *Culture inclusive*: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. *Politiche inclusive*: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. *Pratiche inclusive*: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	43
2. Disturbi evolutivi specifici	79
➢ DSA	33
➢ ADHD/DOP	7
➢ Borderline cognitivo	23
➢ altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Linguistico-culturale	20
➢ Disagio comportamentale/relazionale	20
Totali	157
% su popolazione scolastica	17,82%
➢ N° PEI redatti dai GLHO	55
➢ N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	35
➢ N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	58

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

7u

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…).	SI

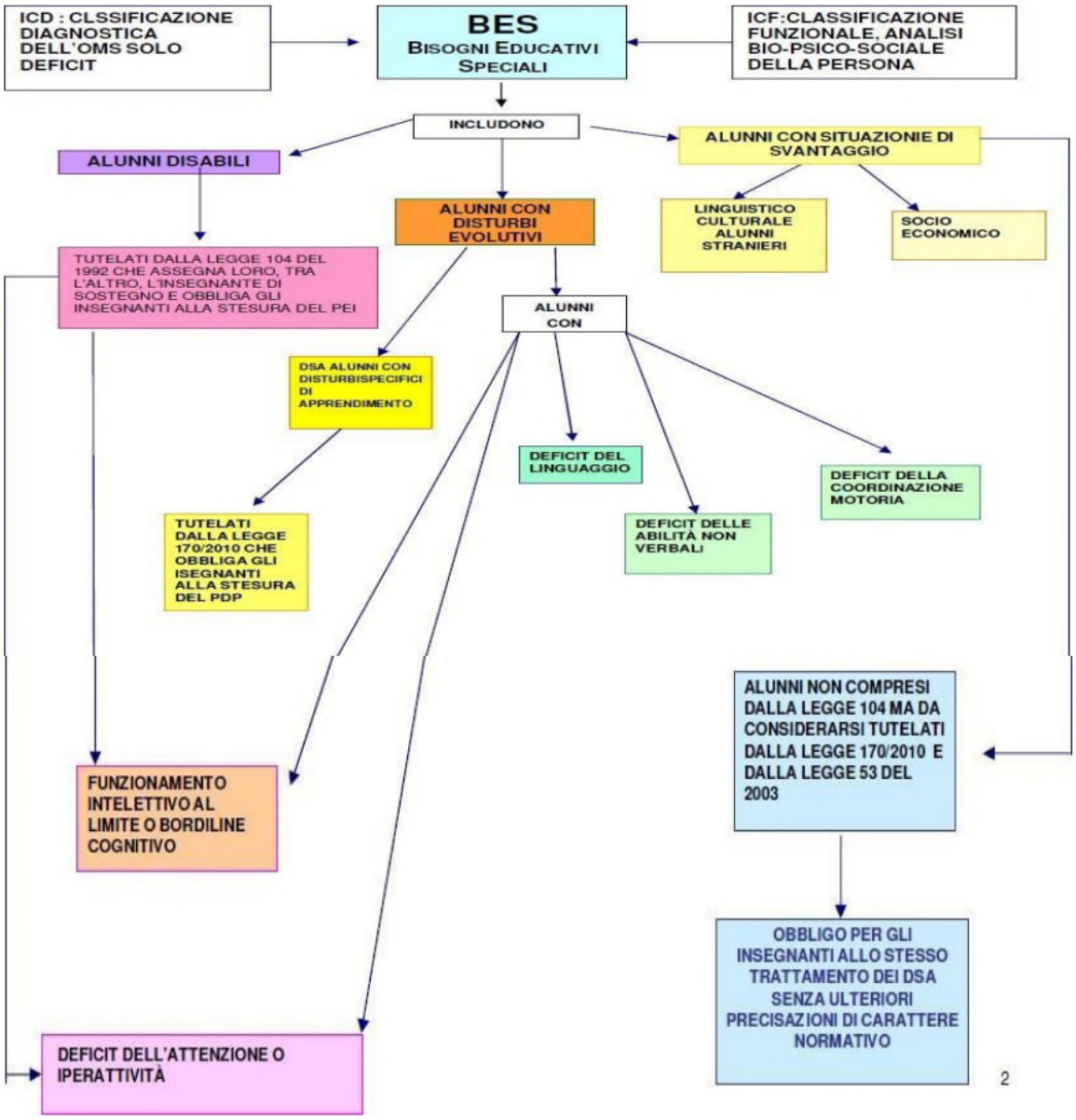
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti;				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		

*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo.
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene necessario organizzare specifici percorsi di formazione rivolti a tutti i docenti del Circolo per approfondire i seguenti aspetti:

a) Aggiornamento sui bisogni educativi speciali
b) Conduzione della classe in relazione al P.A.I.
c) Approfondimenti sulla didattica meta- cognitiva
d) Conoscenza ed utilizzo delle N.T. nella didattica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è un diritto
La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI
La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

Valutazione formativa e valutazione finale

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, anche dell'aspetto formativo e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. Si valuteranno altresì le competenze trasversali alle diverse discipline:

- Imparare ad imparare (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione di personali strategie di studio, saper spiegare il "come" e il "perché" si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere i propri stili cognitivi…);
- Progettare e sviluppare competenze comunicative ed espressive;
- Partecipare alla vita democratica;
- Agire in modo autonomo e responsabile;
- Risolvere problemi formulando e verificando ipotesi;
- Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti alle diverse discipline;
- Acquisire e interpretare criticamente le informazioni.

Gli insegnanti del team concorderanno quindi un'impostazione dell'atto valutativo che implichi una logica della progettazione didattica, non più limitata alla sola individuazione di obiettivi di apprendimento, ma aperta ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento-apprendimento.

Modalità di verifica

- Realizzazione di verifiche strutturate a scelte multiple, chiuse, V/F.., realizzazione di verifiche a risposte aperte, realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in forma digitale;
- Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante; lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale;
- Riduzione/selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte;
- Organizzazione di interrogazioni programmate;
- Prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna;
- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali:

- Gli obiettivi minimi che questi alunni devono raggiungere in ogni materia sono comuni alla classe, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari.
- Le indicazioni per questi alunni sono relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e valutazione, che afferiscono ai modi, ma non alla sostanza. In ogni caso le prove scritte e orali devono essere uguali a quelle dei compagni, semplificate e/o equipollenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Incontri periodici con gli specialisti della Asl e del Centro di Fisiokinesiterapia.
Enti locali preposti per l'assistenza specialistica scolastica.
Ludoteca.
Associazioni sportive.
Reti di scuole.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il team docente, in accordo con la famiglia, predispone il P.D.P.
La famiglia deve essere consapevole che, con la ratifica del P.D.P., autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno.
A seconda della gravità del problema, l'intervento personalizzato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP, la famiglia si assume la responsabilità di un eventuale insuccesso dell'alunno nel percorso di apprendimento.
Nella programmazione personalizzata dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i vari docenti , con la famiglia e con gli alunni, in ordine:

- ✓ all'utilizzo delle misure compensative e dispensative necessarie;
- ✓ all'adattamento e semplificazione delle verifiche scritte;
- ✓ alla calendarizzazione delle verifiche orali;
- ✓ all'assegnazione dei compiti a casa:
  - come vengono assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...);
  - in quale quantità vengono assegnati (tenere conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri, quindi occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento);
  - con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il piano di miglioramento intende partire da quanto la nostra istituzione scolastica ha maturato nel tempo in termini di esperienza d'integrazione, attraverso la messa in atto di percorsi finalizzati all'inserimento di alunni appartenenti a gruppi etnici minoritari (sperimentazione per l'inserimento degli alunni Rom) e di alunni con disabilità, di predisposizione e attuazione di azioni progettuali complesse per la prevenzione della dispersione scolastica (progetti PON e Aree a Rischio) e di azioni di formazione specifica. Partendo da questo bagaglio di esperienze s'intende delineare un percorso di evoluzione con l'obiettivo prioritario di definire un'offerta formativa basata su una didattica inclusiva che riconosca e valorizzi le differenze di tutti e sia equa, efficace ed efficiente. Risulta opportuno per esigenze di chiarezza di intenti, soffermarsi a riflettere sulle differenze tra il concetto di integrazione e quello di inclusione. L'integrazione è una situazione che richiede un approccio compensatorio esclusivamente rivolto all'ambito educativo di un singolo individuo. Essa interviene, attraverso una risposta specialistica, direttamente sul soggetto e solo indirettamente influisce sul contesto. L'inclusione è un processo che va decisamente oltre in quanto, riferendosi sia ad aspetti educativi che sociali e politici, considera tutti gli alunni riconoscendone e valorizzandone somiglianze, differenze e potenzialità. L'azione, in questo caso, prende avvio dall'ambiente e si riflette poi sui diversi soggetti attraverso una risposta, non più specialistica, ma sostanzialmente ordinaria.
L'analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate fa emergere la necessità di considerare e sviluppare, accanto alle scelte intenzionali relative a obiettivi, contenuti e metodologie dell'azione educativa e didattica (curricolo esplicito), tutte quelle componenti dell'azione formativa, messa in atto dalla scuola, che rientrano in una progettualità meno evidente e consapevole (curricolo implicito), che comprende aspetti spesso sottovalutati ma fondamentali per lo sviluppo di un curricolo realmente inclusivo.
Le azioni di miglioramento dovranno, pertanto, prendere avvio dalla richiesta di una maggiore attenzione nella predisposizione dei percorsi di insegnamento/apprendimento riguardo agli elementi del curricolo implicito e alle modalità con cui esso agisce nella didattica, determinando un maggiore o minore livello di inclusione. In particolare nel predisporre e valutare l'evento didattico si dovranno considerare attentamente tutte quelle dimensioni dell'azione educativa che compongono il cosiddetto setting formativo e che veicolano significati educativi importanti ai diversi soggetti coinvolti nella relazione formativa e in particolare:

- La gestione dello spazio, relativamente alla varietà e alle caratteristiche degli ambienti in cui l'agire didattico verrà messo in atto;
- L'organizzazione del tempo scuola e la gestione in modo più o meno disteso ed elastico della successione dei vari momenti formativi;
- La scelta di raggruppamento degli allievi in conseguenza delle scelte metodologiche di volta in volta effettuate in relazione a finalità e intenti differenti;
- Le regole più o meno esplicite che regolano gli aspetti relazionali e il funzionamento del gruppo classe;
- Le dimensioni emozionale, affettiva e socio-relazionale presenti nel contesto scolastico in senso verticale (alunni/docenti) e orizzontale (alunni/alunni).

Sarà per questo indispensabile verificare il grado di coerenza tra il curricolo esplicito e il curricolo implicito.

Ruolo svolto nel processo di insegnamento/apprendimento:

- Dagli strumenti tecnologici: l'uso dei nuovi strumenti tecnologici, anche ad integrazione del lavoro cooperativo, è sicuramente un elemento che amplifica gli aspetti motivazionali nei bambini, il coinvolgimento nelle attività e la partecipazione.
  Gli alunni sono ormai multitasking e abili utilizzatori dei nuovi media in contesti diversi. Il loro modo di apprendere è più legato agli aspetti percettivi e, quindi, meno simbolico, rispetto a quello tradizionale. La formazione dei nativi digitali avviene attraverso nuovi modi (sensoriali e cognitivi) di esplorare e di venire a contatto con le conoscenze. La scuola nel predisporre le proprie scelte didattiche deve considerare questo stato di cose e deve attivarsi per creare contesti, interessanti e coinvolgenti, per sviluppare competenze e abilità.
  Vista l'importanza di questi aspetti sarebbe opportuno migliorare negli anni la dotazione tecnologica a disposizione di ogni Plesso scolastico.
- Dalle scelte metodologico-didattiche: l'obiettivo di eliminare tutte le possibili barriere che impediscono una attiva partecipazione alla vita sociale e all'apprendimento, richiede una riflessione anche riguardo alle metodologie e agli strumenti sui quali basare le diverse attività scolastiche. In altre parole una con notazione inclusiva della didattica determina per forza di cose il riferimento alla cooperazione, alla metacognizione, all'apprendimento motivato e all'uso degli strumenti tecnologici:
  - L'apprendimento cooperativo può offrire, se correttamente impostato, un aiuto concreto per il superamento delle difficoltà relative allo studio dei contenuti disciplinari e per lo sviluppo di competenze sociali e capacità relazionali. Il conte sto attivo, che inevitabilmente, si crea, dà ad ogni alunno la possibilità di mettersi in gioco in modo diretto e, attraverso il confronto e la collaborazione, può determinare una evoluzione della consapevolezza di limiti e punti di forza delle strategie di apprendimento che ognuno usa, per uno sviluppo delle capacità metacognitive.

- Il riconoscimento della valenza formativa del senso di potere sul proprio percorso formativo (empowerment cognitivo) e della didattica meta cognitiva.

Si dovrà riflettere sul ruolo che oggi l'insegnante deve saper assumere: un ruolo, sempre in continua evoluzione, di esperto di progettazione capace di utilizzare strumenti idonei per realizzare, in modo autonomo e flessibile, l'organizzazione e la didattica esplicitate nel documento d'identità della scuola.
La scuola deve avere carattere complesso e fluido, essere in costante evoluzione organizzandosi per cogliere i cambiamenti in modo non occasionale e improvvisato attraverso:

- una solida e continua formazione degli insegnanti;
- un lavoro di rete che faccia riferimento a buone prassi su cui riflettere per trovare strade di intervento nuove e originali;
- il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica e la formazione degli insegnanti all'ascolto di queste fondamentali figure educative complementari;
- l'uso di modalità didattiche e organizzative innovative costruite a misura di bambino e sempre aderenti ai cambiamenti socio-ambientali;
- il riconoscimento dell'importanza delle caratteristiche relazionali della classe e di una adeguata connessione tra obiettivi educativi e aspetti relazionali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si ritiene indispensabile che il gruppo di lavoro per l'inclusione porti avanti la sua attività, nel corso dell'anno, con incontri periodici finalizzati al monitoraggio e all'attuazione del piano d'inclusione. I principali compiti di tale gruppo dovranno essere:

- revisione ed eventuale modifica periodica dei modelli sui quali predisporre i percorsi personalizzati;
- coordinamento e condivisione nei Consigli di classe e nelle assemblee di plesso del Piano d'Inclusione d'Istituto e della modulistica in uso;
- formazione di gruppi di autoaggiornamento coordinati da personale presente all'interno della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si ritiene importante prevedere incontri tra le scuole dell'infanzia e le scuole primarie del Circolo, specialmente ad inizio d'anno, per uno scambio di informazioni relative al percorso didattico e alle peculiarità di og ni singolo alunno in ingresso. Laddove esistano le condizioni logistiche idonee (presenza della scuola dell'infanzia e primaria nello stesso edificio) sarebbe auspicabile promuovere dei percorsi progettuali di continuità.
Sarebbe inoltre opportuno prevedere un percorso simile anche in relazione al passaggio degli alunni alla scuola media.
Visto l'elevato numero di alunni stranieri frequentanti il Circolo, si ritiene necessaria la progettazione, da parte del gruppo di lavoro d'inclusione, di un protocollo d'inserimento degli alunni nei diversi contesti scolastici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/25

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025